

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

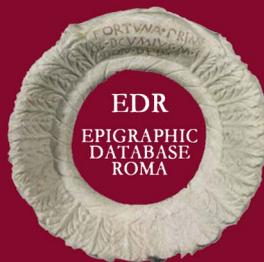


SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

ITALIA EPIGRAFICA DIGITALE

VOLUME XV

SARDINIA



2017

ITALIA EPIGRAFICA DIGITALE

VOLUME XV

SARDINIA

2017

EDR – EPIGRAPHIC DATABASE ROMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ – SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

Italia Epigrafica Digitale

ISSN: 2532-1005

DOI: 10.13133/2532-1005_15

Dipartimento di Scienze dell'Antichità

Sapienza Università di Roma

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma



Quest'opera è distribuita con licenza Creative Commons 4.0
diffusa in modalità open access

Distribuita su piattaforma digitale da:



DigiLab - Centro interdipartimentale di Ricerca e Servizi
Sapienza Università di Roma

Modalità di citazione:

Italia Epigrafica Digitale, XV (Dicembre 2017), Sardinia

COMITATO SCIENTIFICO

Direttore responsabile

Silvia Orlandi

Comitato scientifico

Maria Giovanna Arrigoni

Rebecca Benefiel

Gabriella Bevilacqua

Antonietta Brugnone

Alfredo Buonopane

Maria Letizia Caldelli

Lorenzo Calvelli

Giuseppe Camodeca

Filippo Carlà

Giovanni Alberto Cecconi

Francesca Cenerini

Marcella Chelotti

Antonio Maria Corda

Giovannella Cresci

Silvia Evangelisti

Antonio Enrico Felle

Piergiorgio Floris

Maria Grazia Granino

Gian Luca Gregori

Antonio Ibba

Cesare Letta

Silvia Maria Marengo

Robert Matijasic

Giovanni Mennella

Daniela Motta

Andrea Raggi

Cecilia Ricci

Giulia Sacco

Eleonora Salomone

Marjeta Šašel Kos

Rita Scuderi

Simonetta Segenni

Marina Silvestrini

Maria Carla Spadoni

Marina Vavassori

Claudio Zaccaria

Redazione

Laboratorio Archeo&Arte3D – DigiLab Sapienza Università di Roma

archeo3d.uniroma1.it

SILVIO PANCIERA

Perché questa serie?

Fra i tanti cambiamenti che l'epocale avvento della rete ha portato nella nostra vita e, in parte, nello stesso nostro modo di fare ricerca, si può annoverare anche quello di una profonda revisione di quel "diritto d'autore" con il quale l'ordinamento giuridico italiano (e non solo) ha inteso e intende tutelare "le opere d'ingegno caratterizzate da creatività".

Da diritto per lo più originariamente esercitantesi, per quanto riguarda le discipline umanistiche, sulla materialità di opere a stampa ed entro i confini di un determinato territorio, esso si è esteso a comprendere anche quei prodotti immateriali e a diffusione illimitata che sono pubblicati, veicolati e diffusi in internet. La tutela non riguarda poi solo prodotti singoli di singoli autori resi accessibili per questa nuova via, ma anche altro, come le banche dati, in quanto creazione intellettuale di chi ne ha avuto l'idea o partecipa alla loro realizzazione.

Se questo risulta dall'adeguamento della giurisprudenza agli sviluppi della contemporaneità, non pare tuttavia improprio chiedersi se qualcosa di simile si sia verificato anche nella coscienza comune, ad esempio in quella dei quotidiani fruitori di quelle banche dati che costituiscono una delle prorompenti novità degli ultimi decenni. Fino a che punto chi utilizza questi strumenti, per lo più messi a disposizione gratuitamente, è consapevole che essi non nascono da un meccanico assemblaggio di dati già altrimenti disponibili, ma costituiscono, o almeno possono costituire, nuove opere d'ingegno caratterizzate da creatività il cui merito va riconosciuto ai loro ideatori ed ai loro realizzatori?

Paradossalmente un fattore, peraltro ben noto, che gioca contro questo dovuto riconoscimento è la stessa voluta, gratuità dell'accesso all'informazione che in molti, invece di generare gratitudine per la generosità del dono, produce l'effetto, da un lato di svilirne il valore, dall'altro di svalorizzare il lavoro stesso che è stato necessario per renderla disponibile con quella ricchezza e in quella determinata forma.

La giurisprudenza tuttavia è chiara al riguardo: rientra tra le opere d'ingegno a carattere creativo, e come tale ha un suo valore che è degno di tutela, tutto ciò che risulti nuovo e originale rispetto alle conoscenze esistenti e non avrei dubbi che questo sia per l'appunto il caso di molte banche dati, tra cui, in modo particolare, quelle epigrafiche costituite da EAGLE (Electronic Archive of Greek and Latin Epigraphy: www.eagle-eagle.it) nelle sue varie componenti costituite da EDR (Epigraphic Database Roma: www.edr-edr.it). EDB (Epigraphic Database Bari: www.edb.uniba.it), EDH (Epigraphische Datenbank Heidelberg: www.epigraphische-datenbank-heidelberg.de) e HEpOl (Hispania Epigraphica Online Database: www.eda-bea.es).

Per fare solo qualche esempio, già i singoli dati che vi si trovano sotto le apposite rubriche, frutto come sono d'integrazioni, riscontri e ricerche originali, non sono frequentemente gli stessi prima disponibili, nuove sono l'architettura delle banche, la struttura delle schede, le trascrizioni critiche dei testi, la documentazione bibliografica e fotografica, le possibilità d'interrogazione secondo chiavi singole o combinate, che forniscono una varietà di risposte anteriormente impossibili.

Il diritto d'autore comprende d'altronde diritti patrimoniali e morali.

Fatta eccezione per il diritto e la volontà di perseguire ogni forma di pirateria infomatica esercitata nei confronti delle singole banche dati, ai diritti patrimoniali, che conferiscono agli autori sostanzialmente la legale possibilità di trarre vantaggio economico dall'opera prodotta, gli ideatori e i coautori di queste banche dati hanno sostanzialmente rinunciato già ab initio, nel momento cioè in cui hanno concordemente deciso che il loro comune prodotto, tramite la rete, sarebbe stato messo a disposizione di tutti, liberamente e gratuitamente.

Non credo invece sia giusto, in generale e nel caso specifico, rinunciare ai diritti morali, vale a dire, per gli ideatori, a vedersi riconosciuta la paternità dell'opera nel suo complesso e, per coloro che la stanno realizzando, e sono tanti, a vedersi riconosciuti come veri autori pro quota della medesima.

Penso soprattutto ai molti giovani (ma anche meno giovani) che, spesso con grave sacrificio personale, ma anche con ricco apporto di rigore, competenza, intelligenza, spirito critico, hanno contribuito negli anni in maniera determinante alla progressiva realizzazione di quest'opera dell'ingegno caratterizzata da creatività che è il complesso di EAGLE.

Questa serie intende contribuire a che ciascuno abbia il suo, diritti morali compresi.

ANTONIO M. CORDA

Sardinia

La *Provincia Sardinia* ha restituito ad oggi poco più di 1600 testi epigrafici incisi su materiali di varia natura (principalmente pietra) e un migliaio di bolli impressi su *instrumentum*.

Attualmente sono presenti nella banca dati online 1527 schede e di conseguenza per il completamento del *corpus* epigrafico della *Provincia Sardinia* mancherebbero, secondo le nostre stime, ancora il caricamento di circa 60 testi, la correzione e integrazione di circa 30 schede riversate a suo tempo su EDR da EDH, le poche decine iscrizioni in lingua greca finora rinvenute, alcuni testi in ebraico e le plurilingui¹.

L'apparato grafico, al momento in fase di caricamento, è rappresentato da foto già presenti in archivio (Fondo Sotgiu, Archivio delle cattedre di Epigrafia Latina delle Università degli Studi di Cagliari e Sassari) più un consistente lotto di nuove acquisizioni. Per la totalità dei manufatti ancora reperibili il gruppo di ricerca attualmente attivo (vedi *infra*) ha comunque a disposizione la relativa documentazione grafica e fotografica che verrà caricata online quanto prima.

La sistematica rilettura dei manufatti, pur resa nell'essenzialità della scheda EDR, ha prodotto un buon numero di nuove letture, una lunga serie di letture migliorate e accresciute ed è stata l'occasione per effettuare un censimento completo dei manufatti nei musei Nazionali di Cagliari e Sassari, nei grandi musei cittadini (Antiquarium Turritano a Porto Torres e Antiquarium Arborensis) e soprattutto nei musei civici e nelle piccole collezioni comunali sparse nell'isola.

Le rigorose procedure di catalogazione dei manufatti di EDR con il richiesto puntuale confronto fra testo, paleografia e supporto ci ha così costretto riprendere in mano documenti ben noti e forse proprio per questo a volte un po' trascurati. Accanto a numerose piccole correzioni la visione diretta, spesso accompagnata da una scansione elettronica o fotogrammetrica o da un apografo realizzato con tecniche tradizionali, ha talora posto in evidenza letture sfuggite ai precedenti editori. Si tratta quindi di un lavoro che permette non solo un aggiornamento significativo dei fondamentali *corpora* prodotti negli anni da Giovanna Sotgiu [*Iscrizioni latine della Sardegna (Supplemento al Corpus Inscriptionum Latinarum, X ed all'Ephemeris Epigraphica, VIII)*, I, Padova 1961 e *L'epigrafia latina in Sardegna dopo il C.I.L. X e l'E.E. VIII*, ANRW, II. Principat, Band 11.I, 1988, pp. 551-739] ma di avere fruibile

¹ Questo volume raccoglie il numero di schede (1378) e lo stato di aggiornamento della banca dati al 3 maggio 2016.

un'edizione critica moderna e completa dei testi editi di recente unita a quella dei testi epigrafici sardi già noti².

L'attività collegata ad EDR ha inoltre permesso di sviluppare tutta una serie di filoni di ricerca che ha portato a lavori tematici di sintesi già editi (altri lo saranno a breve) di cui viene dato puntuale riscontro nelle schede.

Chi consulerà questo volume di *Italia Epigrafica Digitale* troverà, pur nella relativa esiguità dei numeri propri di una provincia a bassa densità epigrafica (concetto già ben sviluppato da Attilio Mastino in *Analfabetismo e resistenza: geografia epigrafica della Sardegna* in *L'epigrafia del villaggio*, Colloqui AIEGL - BORGHESI 90, Forlì, 28-30 settembre 1990, Faenza 1993, pp. 457-536), un buon campionario delle diverse classi epigrafiche e un alto numero di miliairi (in *Sardinia* ne sono stati rinvenuti finora ben 160!) anche se va precisato che al momento dell'estrazione dei dati che è alla base di questo lavoro essi non fossero rappresentati che in piccola parte.

Complessivamente in questo volume si propone quindi un panorama variegato che senz'altro contribuisce a una migliore conoscenza della *Sardinia*, delle sue istituzioni e della sua società.

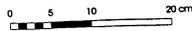
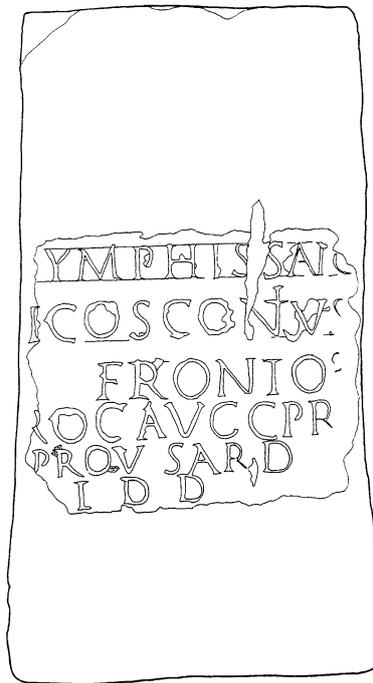
Attualmente collaborano (o hanno collaborato) materialmente alla schedatura di EDR:

Stefania Ballocco, Cesare Bogazzi, Tiziana Carboni, Francesca Cau, Antonio M. Corda, Giampietro Demurtas, Claudio Farre, Piergiorgio Floris, Silvia Gazzoli, Antonio Ibba, Francesca Lai, Michela Massa, Maria Giovanna Meloni, Elena Moro, Valeria Murgia, Enrico Onano, Michela Perra, Claudia Pinelli, Paola Piras, Marianna Piras, Roberto Pireddu, Silvia Piseddu, Matteo Poddi, Cecilia Salis, Marilena Sechi, Valentina Tiddia, Martina Usai e Cristina Vaccaneo.

In questa versione a stampa della banca dati vengono proposti al lettore tre indici diversi che permettono di rintracciare agevolmente le schede epigrafiche per località antiche, moderne e di selezionarne all'interno dello lotto analizzato quelle erratiche.

Di seguito agli indici e prima del catalogo delle schede vengono proposte una serie di elaborazioni cartografiche (Tavv. 1-3) realizzate a partire dalla banca dati relativa alle iscrizioni edite in questo volume.

² Alle raccolte di Giovanna Sotgiu vanno aggiunti i *corpora* elaborati da F. Porrà, *Catalogo P.E.T.R.A.E. delle iscrizioni latine della Sardegna. Versione preliminare*, Valveri : Cagliari 2002 e da Antonio M. Corda, *Concordanze delle iscrizioni latine della Sardegna. Edizione dei testi e indice dei vocaboli*, Sandhi : Senorbì 2014.



Scheda n. 73. Forum Traiani (Dis. S. Ganga).

Sommario per *urbs antiqua*

- Ad Nuragas: nn. 1-2
- Ad Quartum (Karales, ager): nn. 3-5
- Ad Sextum: n. 6
- Ad Tertium (?): n. 7
- Aquae Lesitanæ: n. 8
- Biora: n. 9
- Bithia: n. 10
- Bosa: nn. 11-26
- Cornus: nn. 27-66
- Forum Traiani: nn. 67-110
- Gemellæ (?): n. 112
- Gurulis Nova: nn. 113-121
- Karales: nn. 312-784
- Longones (?): nn. 899-902
- Luguido: nn. 903-905
- Metalla: nn. 906-911
- Neapolis: nn. 912-915
- Nora: nn. 916-961
- Nure (?): n. 972
- Olbia: nn. 973-1023
- Othoca: nn. 1024-1028
- Pagus Uneritanus: n. 1029
- Sardopatoris fanum: nn. 1030-1032
- Sorabile: nn. 1033-1036
- Sulci: nn. 1037-1104
- Tharros: nn. 1105-1164
- Tibula (?): nn. 1166-1167
- Turris Libisonis: nn. 1168-1234; 1340-1342
- Uselis: nn. 1343-1350
- Valentia: nn. 1351-1366
- Valentia, ager; 1367-1368
- Vicus Augusti (?)/Forum Augusti (?): nn. 1369-1373

Attribuzione incerta

- Karales (?) vel Turris Libisonis (?): n. 807
- Karales, ager (?) vel Sulci (?): n. 785
- Forum Traiani (?) vel Othoca (?) vel Tharros (?): n. 111

Urbs ignota

nn. 130, 141, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 275, 276, 277, 278, 279, 282, 284, 285, 288, 289, 291, 292, 293, 297, 298, 308.

Strade

- Karalibus Olbiam: nn. 808-887
- Karalibus Sulcos: nn. 888-898
- Nora Bitiae: nn. 962-968
- Nora Karalibus: nn. 969-971
- Tibula Carales: n. 1165

Sommario per *urbs nostrae aetatis*

- Aidomaggiore (Oristano): nn. 144-145, 150
- Alghero (Sassari): n. 972
- Allai (Oristano): nn. 146-149
- Anela (Sassari): n. 211
- Ardara (Sassari): nn. 218-219, 290, 300-301
- Assemini (Cagliari): nn. 764-767, 889, 893
- Assolo (Oristano): nn. 1345-1347
- Asuni (Oristano): n. 137
- Austis (Nuoro): nn. 1369-1378
- Bari Sardo (Nuoro): n. 283
- Benetutti (Sassari): nn. 8, 220
- Berchidda (Sassari): n. 874
- Bidonì (Oristano): nn. 151-153
- Bitti (Nuoro): n. 124

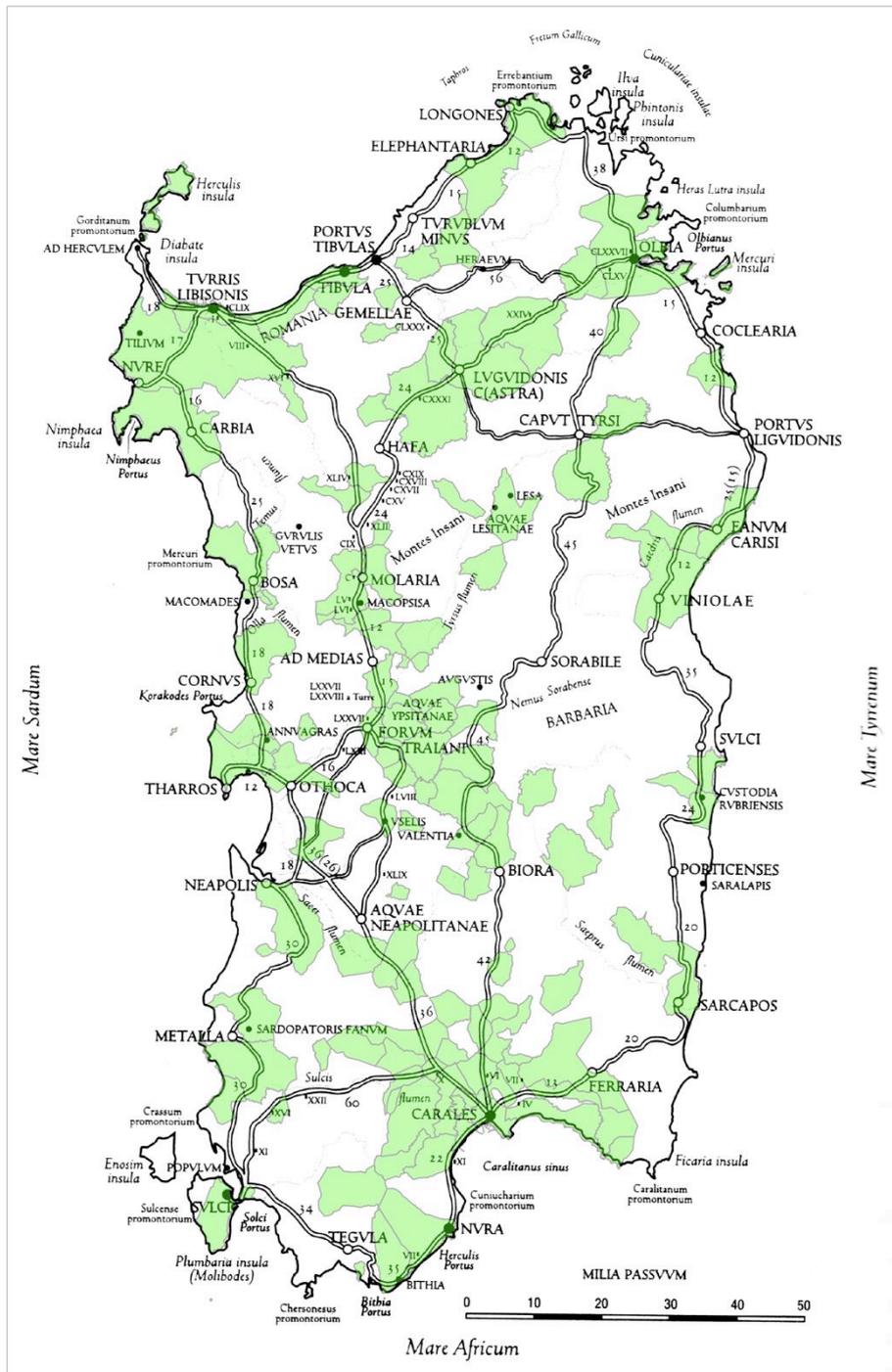
- Bonorva (Sassari): nn. 808, 811, 885-886
- Borore (Nuoro): nn. 157, 167
- Bortigali (Nuoro): nn. 168-170
- Bosa (Nuoro): nn. 11-26
- Buggerru (Cagliari): nn. 906-909
- Busachi (Oristano): nn. 171-185
- Cabras (Oristano): nn. 1105-1108
 - area archeologica di Tharros: n. 1134
 - località San Giovanni di Sinis; nn. 1109-1133, 1135-1164
- Cabras (Oristano) vel (?) Fordongianus (?) vel Santa Giusta (?): n. 111
- Cagliari: nn. 312-730 ; 759, 760, 761, 762, 786-806
 - frazione Pirri: nn. 733-743, 745, 747-754
- Cagliari vel Porto Torres (Sassari): n. 807
- Capoterra (Cagliari) vel Sant'Antioco (Cagliari): n. 785
- Carbonia (Cagliari): nn. 890-892
- Carbonia (Cagliari) vel Iglesias (Cagliari): n. 894
- Castelsardo (Sassari): n. 1166-1167
- Cuglieri (Oristano): nn. 27-44, 46, 113-121
 - località Santa Caterina di Pittinuri: nn. 45, 47-66
- Decimomannu (Cagliari): nn. 221, 731, 768- 769, 771-772, 781, 755
- Decimoputzu (Cagliari): n. 770
- Domus de Maria (Cagliari), Torre di Chia: n. 10
- Donori (Cagliari): nn. 222, 774
- Dorgali (Nuoro): nn. 209-210
- Elmas (Cagliari): nn. 758, 763, 888
- Erula (Sassari): n. 1165
- Esterzili (Cagliari): n. 212
- Fluminimaggiore (Cagliari): nn. 1030-1032
 - San Nicolò: n. 911
- Flussio (Oristano): nn. 230-231
- Fonni (Nuoro): nn. 1033-1036
- Fordongianus (Oristano): nn. 67-110
- Fordongianus (?) vel Santa Giusta (?) vel Cabras (?): n. 111
- Galtelli (Nuoro): n. 187
- Gergei (Cagliari): nn. 232, 280
- Gonnese (Cagliari): n. 910
- Guasila (Cagliari) (?): n. 140
- Guspini (Cagliari): nn. 912-913, 915
- Iglesias (Cagliari): n. 895
- Iglesias (Cagliari) vel Carbonia (Cagliari): n. 894

- Ilbono (Ogliastra): nn. 213-214
- Isili (Cagliari): nn. 215, 1359-1365
- Ittiri (Sassari): n. 248
- Laconi (Oristano): nn. 191, 196-197
- Macomer (Nuoro): n. 247
- Magomadas (Oristano): n. 135
- Maracalagonis (Cagliari): nn. 125, 129, 775
- Marrubiu (Oristano): nn. 216-217
- Martis (Sassari): n. 296
- Meana Sardo (Nuoro): n. 188
- Monserrato (Cagliari): nn. 732, 744, 746
- Monti (Sassari): n. 128
- Mores (Sassari): nn. 810, 812
- Neoneli (Oristano): n. 189
- Nurachi (Oristano): nn. 1-2
- Nuragus (Cagliari): nn. 1351-1358
- Nurallao (Cagliari): nn. 1366-1368
- Nuraminis (Cagliari): n. 778
- Olbia (Sassari): nn. 809, 817, 852, 854-858, 860-866, 868-873, 973-1023
- Orotelli (Nuoro): n. 190
- Ortueri (Nuoro): n. 154
- Oschiri (Sassari): nn. 139, 878, 903-905
- Ossi (Sassari): nn. 294-295, 299
- Ozieri (Sassari): nn. 884, 887
- Perfugas (Sassari) (?): n. 112
- Porto Torres (Sassari): nn. 1168- 1342
- Porto Torres (Sassari) vel Cagliari: n. 807
- Pula (Cagliari): nn. 916-970
- Quartu Sant'Elena (Cagliari): nn. 3-5, 126-127
- Riola Sardo (Oristano): n. 233
- Ruinas (Oristano): n. 249
- Samassi (Medio Campidano): n. 773
- Samugheo (Oristano): nn. 133, 186, 192-195, 198-200
- San Sperate (Cagliari): nn. 776, 782
- Sanluri (Medio Campidano): nn. 142-143
- Sant'Antioco (Cagliari): nn. 1037-1104
- Sant'Antioco (Cagliari) vel Capoterra (Cagliari): n. 785
- Santa Giusta (Oristano): nn. 1024-1028
- Santa Giusta (?) vel Fordongianus (?) vel Cabras (?): n. 111
- Santa Teresa di Gallura (Sassari): nn. 899-902

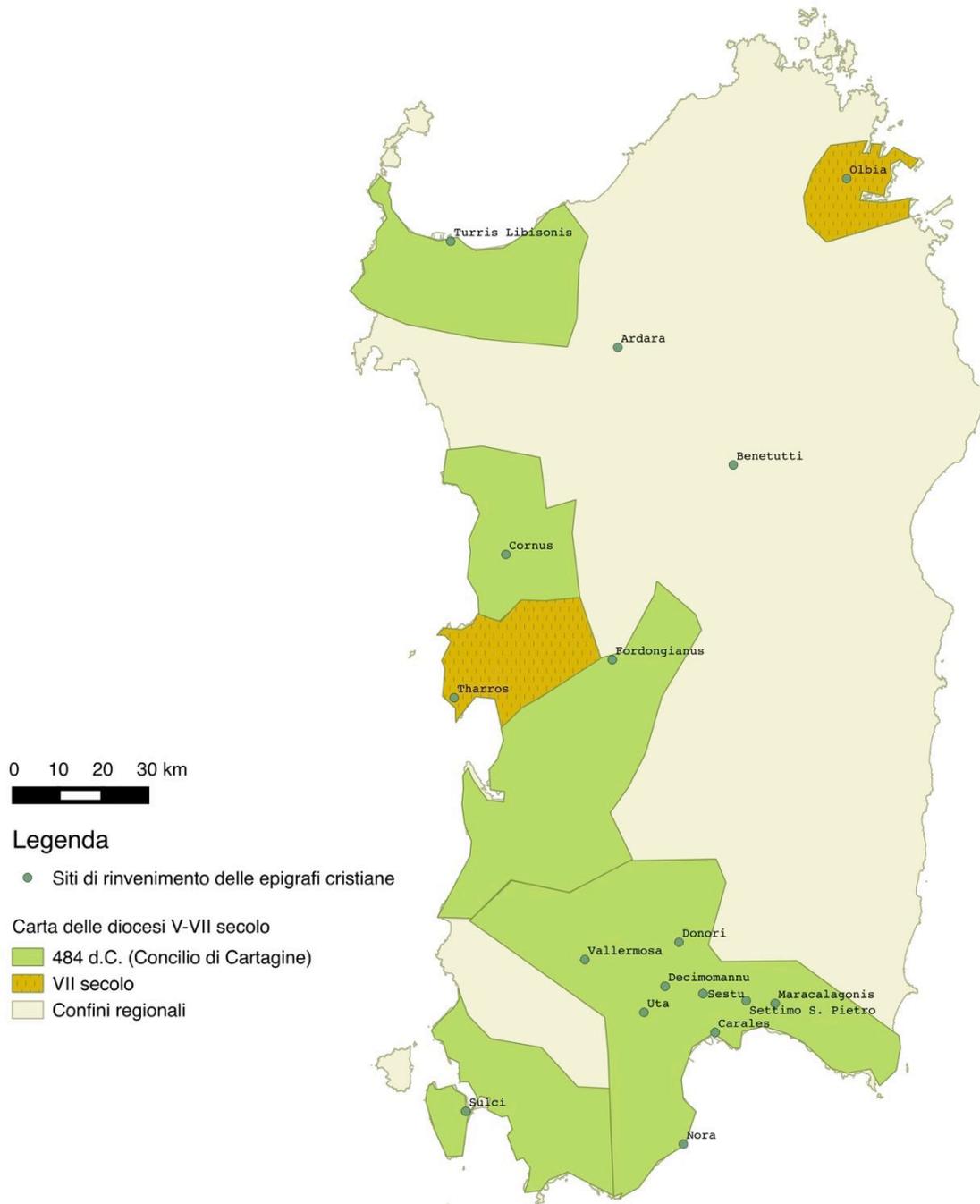
- Santadi (Cagliari): n. 309
- Sarroch (Cagliari), Villa d'Orri: n. 971
- Sedilo (Oristano): nn. 134, 201-208, 310
- Senorbì (Cagliari): n. 281
- Serdiana (Cagliari): n. 131
- Serri (Cagliari): n. 9
- Sestu (Cagliari): nn. 6, 756-757
- Settimo San Pietro (Cagliari): n. 229
- Seulo (Nuoro): nn. 122-123
- Soleminis (Cagliari): n. 779
- Sorgono (Nuoro): n. 155
- Sorgono (Nuoro): n. 156
- Telti (Sassari): nn. 7, 136, 270-274, 311, 853, 859, 867, 875-877, 879-883
- Terralba (Oristano): n. 914
- Tertenia (Nuoro): n. 286
- Torralba (Sassari): nn. 813-816
- Tortolì (Nuoro): n. 1089
- Ula Tirso (Oristano): nn. 159-166
- Usellus (Oristano): nn. 1343-1344, 1348-1350
- Ussana (Cagliari): n. 132
- Ussassai (Ogliastra): n. 158
- Uta (Cagliari): nn. 783-784
- Vallermosa (Cagliari): nn. 138, 223-228, 234
- Viddalba (Sassari): nn. 302-307
- Villa d'Orri, Sarroch (Cagliari): n. 971
- Villamassargia (Cagliari): nn. 896-898
- Villaputzu (Cagliari): n. 287
- Villasor (Cagliari): n. 777
- Villaspeciosa (Cagliari): n. 780



Tav. 1. Una delle caratteristiche del territorio regionale sardo è quello di avere un alto numero di musei locali e di piccole raccolte archeologiche conservate presso le case comunali. Nell'immagine estratta dal GIS realizzato a partire dai dati contenuti in EDR nel 2015 si evidenzia non solo una mappatura delle località di conservazione e di ritrovamento di buona parte dei manufatti epigrafici ma paradossalmente, utilizzando dati moderni e limiti amministrativi che niente hanno a che fare con il mondo antico, si ha una visualizzazione più che attendibile della dispersione delle epigrafi sul territorio.



Tav. 2. Carta di dispersione epigrafica della figura 1 sovrapposta alla carta della viabilità provinciale (base cartografica di S. Ganga) in età romana.



Tav. 3. La Sardegna cristiana.^[11] Le iscrizioni cristiane della Sardegna sono circa 250 e presentano diversi tematismi. Buona parte di esse sono iscrizioni sepolcrali di individui di condizione sociale non particolarmente alta anche se non mancano, soprattutto da *Karales*, molte menzioni di individui facenti parte della gerarchia ecclesiastica. Nella chiara semplicità dell'elaborazione cartografica estratta dal GIS risulta evidente non solo il ridotto numero di siti che hanno restituito manufatti ma la loro coerente distribuzione all'interno dei limiti delle diocesi note in Sardegna alla fine del V e nel VII secolo.

Indice degli autori delle schede

- C. Bogazzi: nn. 15-26; 114-121; 223-232; 250-269; 276-289; 291-292; 297-298; 308; 729; 806; 904-905; 1023; 1029; 1089; 1343-1350; 1359-1368.
- T. Carboni: nn. 888-898; 962-971.
- A. M. Corda: nn. 41; 317-318; 323; 328; 333-334; 663-666; 686-687; 699; 708; 714-728; 804-805.
- C. Farre: nn. 8; 70-102; 107-109; 111; 122-124; 133-134; 137; 144-214; 249; 310; 808-887; 1033-1036; 1165; 1167; 1193-1194; 1369-1378.
- P. Floris: nn. 3-5; 130; 138-143; 314; 321-322; 325; 327; 329-332; 335-642; 730; 732-783; 786-801; 1351-1358.
- A. Ibba: nn. 6; 9-14; 27-32; 38-39; 42-44; 67-69; 110; 125-129; 131-132; 135-136; 312-313; 315-316; 320; 324; 326; 807; 899; 900-903; 911; 915; 972-976; 989; 1017; 1030-1031; 1105-1107; 1168-1172; 1174-1186; 1190-1191; 1195.
- F. Lai: nn. 309; 906-910; 916-925; 928; 947-961; 1032; 1037-1055; 1060-1064; 1071-1088; 1090-1104.
- M. Perra: nn. 930-946.
- M. Piras: nn. 33-37; 40; 103-106; 113; 215; 218-222; 229; 234-245; 247-248; 275; 293; 319; 643-662; 667-685; 688-707; 709-713; 731; 784-785; 802-803; 926-927; 929; 977; 1022; 1056-1059; 1065-1070; 1108-1109; 1134; 1173; 1187-1189; 1227; 1229-1230; 1236-1238; 1241; 1249-1254; 1256; 1258; 1260-1286.
- M. Poddi: nn. 1-2; 45-66; 216-217; 233; 912-914; 1024-1028; 1110-1133; 1135-1164.
- M. Sechi: nn. 112; 246; 290; 294-296; 299-307; 1166; 1192; 1196-1226; 1228; 1231-1235; 1239-1240; 1242-1248; 1255; 1257; 1259; 1262; 1266-1285; 1287-1342.
- C. Vaccaneo: nn. 7; 270-274; 311; 978-988; 990-1016; 1018-1021.